

## Transfer pricing, patent box e BEFIT: le novità della fiscalità di bilancio

*Ilaria Viola - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente*

“La gestione delle imprese: il bilancio a prova di rischio e la transizione ai nuovi requisiti normativi”: a questo tema è stato dedicato il XIII Forum Bilancio, organizzato da Wolters Kluwer in collaborazione con ANDAF. Nel corso dell'evento, si è discusso delle novità nella fiscalità di bilancio, nella tassazione del digitale e nel transfer pricing. Spazio anche al nuovo regime di Patent box, alla BEFIT e alla costituzione di un codice unico della tassazione delle imprese per l'UE, e alle misure premiali legate alla crisi d'impresa.

Il Forum Bilancio, ormai giunto alla XIII edizione, rappresenta per i professionisti un'occasione per un confronto tecnico in merito a tematiche complesse e attuali. Nel corso del Forum, svoltosi in live streaming nella giornata del 2 marzo 2022, **Agostino Scornajenchi**, Presidente ANDAF, e **Carmine Scoglio**, Vice Presidente ANDAF, hanno evidenziato i numerosi effetti che la pandemia ha generato negli ultimi due anni in merito alla gestione delle imprese.

### Leggi anche

- [I bilanci dell'azienda del futuro: tra continuità aziendale e utilizzo delle deroghe emergenziali](#)
- [ESG, criptovalute e cambiamenti climatici: come arrivare a un bilancio a prova di rischio](#)

### Come cambia la fiscalità di bilancio

Gli **aspetti fiscali** hanno, da sempre, un **ruolo importante nella policy aziendale**. Alcuni dei più rilevanti aspetti sono stati oggetto di discussione all'interno della tavola rotonda coordinata da **Piergiorgio Valente**.

La tavola rotonda si è aperta con l'analisi delle novità relative alla legge di Bilancio 2022 da parte di **Giorgio Bonanno** di Confindustria. Dalla lettura delle norme emerge la volontà del Governo di proseguire con una politica di bilancio espansiva volta da un alto a sostenere l'economia e la società nella fase di uscita dalla pandemia da Covid-19 e dall'altro ad aumentare il tasso di crescita nel medio termine. Troviamo conferma di ciò nelle disposizioni volte a rafforzare gli investimenti per le imprese. Tra gli interventi previsti nella legge di Bilancio si annoverano ad esempio la proroga del **Piano Transizione 4.0** per il periodo 2023-2025, mediante il rinnovo del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, nonché il credito d'imposta per le attività di innovazione e design, ovvero la proroga fino al 2031 del credito d'imposta per le attività di **ricerca e sviluppo**.

### Rivalutazione e riallineamento

Ulteriore previsione della legge di Bilancio 2022 è quella riguardante la modifica retroattiva alla disciplina della rivalutazione dei marchi e del riallineamento dell'avviamento, introdotta dal D.L. n. 104/2020 (decreto Agosto). La deduzione del maggior valore attribuito a marchi e avviamento è ora ammessa in 50 anni, anziché 18 anni, ovvero, nel caso in cui i contribuenti vogliano continuare a dedurre in 18 anni le quote di ammortamento di tali beni, sarà necessario provvedere al versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%.

### Leggi anche

- [Rivalutazione e riallineamento: effetti contabili della deducibilità in 50 anni](#)

- Rivalutazione di marchi e avviamento: deduzione in 50 anni
- Ammortamento in 50 anni con effetto retroattivo: quali vie d'uscita?

### **Nuovo Patent box**

Ulteriore novità in ambito fiscale ha riguardato l'**abrogazione del regime di patent box** e la sostituzione con la **nuova opzione** per la **maggiore deducibilità dei costi** di ricerca e sviluppo sostenuti dall'impresa.

Più nel dettaglio, il D.L. n. 146/2021 ha portato all'abrogazione del "vecchio" regime di patent box e all'introduzione della nuova opzione per la "super deduzione" del 110% dei costi di ricerca e sviluppo su determinati beni immateriali.

**Leggi anche** Il patent box si trasforma in maxi-deduzione dei costi R&S

Si passa da un'agevolazione sui beni figurativi a un'**agevolazione sui costi**.

L'obiettivo perseguito mediante la novella legislativa è stato quello di semplificare la procedura.

Per poter beneficiare della maggiore deducibilità dei costi, i soggetti interessati possono indicare le informazioni necessarie all'interno di idonea documentazione. Al fine di godere di una **penalty protection**, il possesso di tale documentazione dovrà essere comunicato nella dichiarazione relativa al periodo di imposta per il quale si beneficia dell'agevolazione. Si rappresenta che con il **provvedimento 15 febbraio 2022** l'Agenzia delle Entrate ha definito le disposizioni attuative del nuovo regime del Patent box, ossia della super deduzione del 110% introdotta dall'art. 6, D.L. n. 146/2021.

**Leggi anche**

- Patent Box: dubbi operativi su privativa, attività rilevanti e documentazione per la penalty protection
- Salve le opzioni per il regime Patent Box autoliquidato per il quinquennio 2020-2024

### **Global minimum tax**

Particolare attenzione è stata dedicata da **Piergiorgio Valente** alla tematica del "diritto tributario senza rovescio, riconsiderazioni del diritto tributario dell'astratto, riconcettualizzazione del diritto del territorio". I numerosi provvedimenti legislativi intrapresi nel 2021 hanno indotto ad una riconsiderazione degli aspetti fiscali nell'ambito dell'**economia digitale**. Si può parlare, oggi, di **diritto tributario dell'astratto** che conduce inevitabilmente a una riconsiderazione del diritto del territorio. Le istituzioni sovranazionali, europee ed internazionali si stanno adoperando per creare un *corpus* di regole e di prassi in ambito della fiscalità internazionale che sia allineato con il nuovo progresso tecnologico. Progresso che comporta la necessità di effettuare nuove riflessioni in merito al principio della tassazione alla fonte ovvero del concetto stesso di residenza.

Tra le iniziative importate previste in ambito digitale si annoverano le iniziative dell'OCSE in ambito di digital economy. In data 8 ottobre 2021, l'OCSE ha approvato la riforma del sistema fiscale internazionale al fine di garantire che le imprese multinazionali paghino "a fair share of tax" ovunque operino e ovunque generino profitto. L'accordo, definito anche come "**two-pillar solution**", è stato approvato da 136 giurisdizioni (rappresentanti più del 90% del PIL globale).

**Leggi anche** Minimum tax: accordo sull'imposta minima del 15%. Quali sono i prossimi passi?

Scopo del primo pilastro (cd. **Pillar One**) è quello di determinare la potestà impositiva degli Stati in merito sia al luogo di svolgimento delle attività che al luogo della realizzazione dei profitti da parte delle grandi imprese multinazionali. Quanto detto è indipendentemente dalla presenza fisica di tali entità in ogni singolo Stato.

Con riferimento al **Pillar Two**, sottolinea **Fabio Avenale**, l'OCSE ha introdotto un global

minimum corporate tax rate fissando l'aliquota al 15%. La nuova aliquota minima si applicherà alle società con entrate superiori a 750 milioni di euro e si stima che genererà circa 150 miliardi di dollari di entrate fiscali globali in più ogni anno. Maggiori dettagli sono stati pubblicati dall'OCSE il 20 dicembre 2021 all'interno del documento "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy - Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)". Il pillar II si prevede che saranno siglati nel 2022 e daranno effetti dal 2023.

I principi espressi dall'OCSE sono altresì ripresi dal legislatore europeo: coordinamento tra gli organismi sovranazionali, convergenza tra le iniziative dei singoli Stati, competizione dei mercati e certezza della normativa costituiscono principi fondamentali per le riforme fiscali del futuro.

A tal riguardo, durante gli interventi è emerso che il **livello minimo di imposizione effettiva degli utili** delle multinazionali persegue il duplice obiettivo di

- limitare un'eccessiva concorrenza fiscale tra Stati;
- garantire che le imprese multinazionali siano soggette ogni anno a un livello minimo di tassazione di tutti gli utili.

### **Codice unico della tassazione delle imprese**

Sempre con riferimento alle iniziative europee, **Raffaele Rizzardi** rappresenta che la Commissione Europea, entro il 2023, presenterà un nuovo progetto volto ad innovare la tassazione delle imprese presenti nell'UE. Il progetto di riforma è denominato "Business in Europe: Framework for Income Taxation" (o BEFIT) e avrà come obiettivo quello di costituire un **codice unico della tassazione delle imprese** per l'UE consentendo una più equa allocazione dei diritti di imposizione fra Stati membri. Obiettivo perseguito mediante tale riforma è quello di ridurre gli oneri amministrativi, eliminare gli ostacoli fiscali e creare un contesto più favorevole alle imprese nel mercato unico. La nuova proposta sostituirà l'attuale proposta relativa alla Common Consolidated Corporate Tax Base (CCCTB).

### **Crisi d'impresa**

Con riferimento alla normativa italiana, oggetto di trattazione della tavola rotonda è stato il Trattamento dei Crediti Tributari e Contributivi (ex **Transazione Fiscale**), che riveste attualmente un'importanza rilevante stante le difficoltà economiche delle imprese.

È stata evidenziata da Paola Rossi la novità introdotta dal D.L. n. 118 del 24 agosto 2021 che ha previsto, all'art. 20, comma 1, lettera a), una modifica all'art. 180, comma 4, R.D. n. 267/1942. Più nel dettaglio la novella legislativa prevede che le parole "il tribunale omologa il concordato preventivo anche in mancanza di voto" vengano sostituite con "il tribunale omologa il concordato preventivo anche in mancanza di adesione". La modifica legislativa consente, dunque, al tribunale di omologare un accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria ovvero degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie.

Con riferimento alle **misure premiali** previste dal Legislatore, degno di nota è la possibilità concessa alle società che decidano di fare ricorso alla **composizione negoziata** di beneficiare della riduzione alla misura legale degli interessi maturati sui debiti tributari e della riduzione le sanzioni tributarie, oltre alla possibilità di ottenere una rateizzazione delle imposte dovute ma non versate fino a 72 rate.

**Leggi anche** Composizione negoziata al test della convenienza fiscale

### **Riflessi penali**

Tema di particolare interesse è anche quello riguardante i riflessi che aspetti tributari possono avere in ambito penale. Stante l'aumento delle pene relative ai reati che prevedono condotte fraudolente, appare necessario che le imprese si dotino di **meccanismi di controllo incisivi**. Occorre, infatti, secondo **Cristina Caraccioli**, che le aziende adottino in via preventiva misure che consentano di evitare per i soggetti responsabili ricadute in ambito penal-tributario.

